

PON “GOVERNANCE ED ASSISTENZA TECNICA” 2007-2013

ASSE II

“AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE PUBBLICHE

AMMINISTRAZIONI”

Obiettivo Operativo II.4

FESR

GARA A PROCEDURA APERTA

AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 163/2006 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DI UN:

**SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER IL SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL
PROGETTO OPERATIVO “RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E DELLE
COMPETENZE IN TEMA DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”**

CAPITOLATO D'ONERI

CIG: 4039436808

CUP J89H08000120006

1. Quadro di riferimento

Nell'ambito dell'Obiettivo operativo II.4 del PON GAT, il Dipartimento per le pari opportunità (di seguito DPO), in qualità di amministrazione beneficiaria, e il Dipartimento della Funzione Pubblica – UFFPA (di seguito DFP – UFFPA), in qualità di Organismo Intermedio (O.I.), il 19 dicembre 2008 hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto l'attuazione del POAT “Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione” la cui finalità generale è quella di favorire il cambiamento organizzativo e l'adeguamento delle competenze tecniche, professionali e programmatiche delle PPAA, con particolare riferimento alle Regioni, e dare concreta attuazione operativa al principio di pari opportunità di genere e non discriminazione.

Il POAT, elaborato principalmente sulla base dell'analisi dei fabbisogni manifestati dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, prevede una serie di interventi a valenza regionale e trasversale volti a garantire, nei diversi momenti della programmazione comunitaria, la corretta gestione del processo di *mainstreaming* che, nella sua nuova accezione, non riguarda più solo le pari opportunità di genere ma anche le politiche di prevenzione da ogni forma di discriminazione.

Il DPO, dunque, attraverso attività di indirizzo e supporto alle amministrazioni a vario titolo coinvolte nell'attuazione del POAT, è chiamato ad assicurare che tutti gli interventi posti in essere, già a partire dalla fase di programmazione, tengano conto delle pari opportunità per tutti, ciò al fine di elevare la capacità amministrativa dei territori rispetto a tematiche importanti e trasversali alle politiche di sviluppo regionali e contribuire, in tal modo, alla costruzione di un sistema strutturato e diffuso di governance delle pari opportunità e della non discriminazione.

La necessità di garantire un costante presidio dei risultati raggiunti dall'avvio del programma (dicembre 2008) attraverso le azioni realizzate, l'evoluzione degli assetti organizzativi richiesta dall'applicazione delle disposizioni regolamentari che disciplinano i Fondi Strutturali, lo stato di attuazione dei POR FESR delle Regioni Convergenza in tema di pari opportunità e i cambiamenti economici e sociali intervenuti nel corso degli ultimi anni che hanno determinato un impatto maggiormente significativo nei territori interessati in termini di esigenze di rafforzamento e potenziamento delle azioni e dei servizi per la promozione delle pari opportunità, hanno prodotto l'esigenza per il Dipartimento per le Pari Opportunità di arricchire i servizi di AT trasversali e regionali con strumenti innovativi di gestione e supporto all'attuazione all'implementazione del principio di pari opportunità che vanno nella direzione appena tracciata.

2. Obiettivi ed Oggetto del servizio

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del Servizio di Assistenza tecnica per il supporto all'attuazione del Progetto operativo “Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione” a valere sul PON GAT - FESR 2007-2013 - Obiettivo Convergenza - Obiettivo operativo II.4”.

L'aggiudicatario dovrà assicurare un supporto specialistico finalizzato, da un lato, al rafforzamento della fase programmatica ed attuativa del POAT in termini di efficace impiego delle risorse assegnate e di corretta gestione amministrativa, contabile e finanziaria degli interventi pianificati, dall'altro alla realizzazione con strumenti innovativi e fortemente performanti degli interventi trasversali e regionali previsti dal POAT ai fini del raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- determinare cambiamenti e innovazioni nella *governance* delle pari opportunità nell'ambito delle strutture a vario titolo coinvolte all'attuazione della politica di coesione a livello centrale e regionale;
- promuovere la costruzione di reti sia a carattere informativo sia per lo sviluppo delle competenze sul territorio finalizzata all'attuazione di azioni di rafforzamento e sostegno alla partecipazione del partenariato economico e sociale nelle varie fasi di attuazione degli interventi promossi a livello trasversale e regionale;
- realizzare azioni innovative atte a garantire l'attuazione del principio del *mainstreaming di genere* e non discriminazione attraverso lo sviluppo di adeguate sinergie tra le azioni promosse a livello trasversale e azioni promosse a livello regionale;
- sviluppare un sistema di raccordo e divulgazione dei risultati prodotti attraverso l'attuazione delle azioni del POAT;

- promuovere un'azione sistematica per la rilevazione e verifica dei fabbisogni regionali sulle pari opportunità in stretta correlazione all'avanzamento dei POR FESR nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Convergenza", ai mutamenti economici e sociali dei contesti territoriali interessati e alle azioni specificatamente dedicate all'attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nelle regioni Convergenza finalizzata all'adeguamento ad elevati target qualitativi degli interventi programmatori e progettuati promossi a livello centrale e locale;
- migliorare le competenze degli operatori per favorire l'internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella definizione ed attuazione dei Programmi e dei progetti;
- assicurare la complementarità degli interventi promossi nell'ambito di altri programmi comunitari e di azioni finanziate con fondi nazionali di competenza del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- favorire azioni di *benchmarking* nazionali ed internazionali nell'ottica di promuovere il metodo dell'apprendimento reciproco in tema di pari opportunità e non discriminazione.

Il servizio si articolerà come segue:

Supporto specialistico alle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi promossi nell'ambito del POAT

(Le attività di seguito descritte saranno finanziate con le risorse residue a valere sulla linea centrale per un importo pari ad **Euro 135.000,00** IVA esclusa).

Il DPO nell'ambito della realizzazione degli interventi definiti nel POAT deve garantire la corretta attuazione degli interventi delegati, assicurando la definizione di un adeguato sistema di gestione e controllo e il corretto rispetto degli adempimenti previsti dai Regolamenti per l'attuazione dei Fondi Strutturali nel corso della Programmazione 2007 - 2013. Il servizio richiesto è volto a rafforzare la fase programmatica ed attuativa del Progetto, ad attivare un corretto utilizzo delle disponibilità finanziarie programmate, ad assicurare la corretta gestione amministrativa, contabile e finanziaria degli interventi nonché il monitoraggio degli interventi stessi secondo le procedure del sistema di gestione e controllo adottato.

In particolare, l'aggiudicatario dovrà garantire la realizzazione delle seguenti attività:

1) Assistenza tecnica alla fase di programmazione, gestione e attuazione degli interventi

Si richiede supporto alle attività di programmazione, attuazione e corretta gestione amministrativa e finanziaria degli interventi previsti dal POAT; alla definizione e predisposizione dei dispositivi attuativi e degli adempimenti amministrativi conseguenti, sia in caso di procedure di appalto che di selezione degli esperti esterni; all'elaborazione dei Piani Esecutivi Annuali (PEA) relativamente alle attività da realizzare fino alla chiusura del Progetto.

2) Assistenza tecnica per l'implementazione delle procedure attuative connesse al sistema di gestione e controllo adottato

Tale attività è finalizzata a supportare il Dipartimento nell'aggiornamento ed eventuale revisione/adeguamento delle piste di controllo relative alle operazioni di propria competenza.

3) Assistenza tecnica per la gestione delle operazioni di pagamento e di rendicontazione delle spese sostenute

Mediante tale attività l'aggiudicatario dovrà fornire supporto alla predisposizione degli atti di pagamento in favore dei soggetti attuatori del POAT, alla predisposizione periodica dei documenti necessari per le dichiarazioni di spesa da trasmettere all'Organismo Intermedio ed all'elaborazione delle previsioni di rendicontazione da trasmettere periodicamente al succitato Organismo Intermedio.

4) Supporto all'attività connesse al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi

- 5) **Supporto al DPO nelle relazioni con l'AdG, l'OI e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del POAT**
- 6) **Supporto in occasione dei Comitati di Sorveglianza del PON GAT ed alla predisposizione di documentazione qualora richiesta**
- 7) **Internalizzazione delle competenze**

Il proponente dovrà specificare in maniera dettagliata le modalità di erogazione del servizio che dovrà essere caratterizzato da una flessibilità organizzativa tale da rispondere in maniera adeguata alle diverse esigenze che potrebbero manifestarsi nel corso delle attività.

Supporto all'attuazione delle linee trasversali del POAT, attraverso le seguenti azioni di assistenza tecnica

(Le attività di seguito descritte saranno finanziate con le risorse residue a valere sulle linee trasversali per un importo pari ad **Euro 165.000,00** IVA esclusa).

In tale ambito il Dipartimento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- 1) **Definizione di un modello di gestione integrato e sinergico delle politiche di pari opportunità di genere finalizzato al potenziamento del ruolo del partenariato economico e sociale nell'attuazione del POAT e alla promozione di azioni complementari con gli interventi promossi dal DPO a valere su altri fondi europei e nazionali.**

In particolare sono richieste proposte di intervento e azioni di supporto per l'attuazione dei principi di addizionalità e complementarità.

Il funzionamento e la gestione dei fondi strutturali sono ispirati ai principi di “compartecipazione, complementarità e addizionalità”. Tali principi delineano con chiarezza un ambito operativo di compartecipazione agli sforzi economico-finanziari messi in atto dalle autorità nazionali e comunitarie per il raggiungimento degli obiettivi dei Fondi medesimi, nel qual ambito ben si innesta il carattere implementativo, quindi, addizionale, dei finanziamenti strutturali e che escludono l'idea di un effetto “sostituzione” delle risorse e delle politiche nazionali. La complementarità e l'addizionalità devono dunque considerarsi condizioni necessarie al perseguimento efficace degli obiettivi programmatici di pari opportunità tra donne e uomini a valere sui Fondi Strutturali: la promozione delle pari opportunità e l'effettiva attuazione del principio di *mainstreaming di genere*, ad oggi, sono ancora questioni complesse e interdipendenti e le risorse finanziarie e gestionali per affrontarle in Italia sono ancora troppo scarse perché un soggetto, sia esso pubblico o privato, possa affrontarle efficacemente da solo.

Le disposizioni dell'articolo 11 del regolamento generale (RG) sui fondi strutturali impongono inoltre agli Stati membri di applicare il principio del partenariato sin dalle fasi iniziali della preparazione degli interventi dei Fondi strutturali e di coinvolgere i partner più rappresentativi a livello nazionale, regionale e locale, nei settori economico, sociale e ambientale o in altri settori. A tal fine è necessaria una partecipazione attiva, ampia, equilibrata e trasparente delle parti più rappresentative al processo. La Commissione nella Comunicazione diretta al Parlamento europeo e al Consiglio, del 8 marzo 2007 – Parità tra donne e uomini ed emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo, nello specifico, propone di intraprendere dialoghi efficaci con le parti interessate nella fase di preparazione delle strategie nazionali e dei programmi di aiuto e di individuare meccanismi di responsabilizzazione reciproca.

- 2) **Realizzazione di un modello e successivo supporto attuativo dello stesso, finalizzato alla rilevazione dei fabbisogni regionali secondo un processo di continuo aggiornamento e alla verifica di efficacia degli interventi.**

Lo strumento operativo richiesto è finalizzato a promuovere un servizio di monitoraggio qualitativo *on going* degli interventi e delle azioni promosse in tema di pari opportunità e non discriminazione, al fine di garantire una coerenza e costante efficacia delle azioni in perfetta corrispondenza con le criticità e i fabbisogni regionali di volta in volta individuati. Tutto ciò, consentirebbe al DPO di assestarsi su livelli di assistenza tecnica alle regioni Convergenza costantemente adeguati a standard qualitativi elevati e rispondenti alle reali necessità dettate sia

dall'organizzazione istituzionale locale, sia dall'attuazione dei POR FESR interessati e più in generale dai cambiamenti socio economici dei contesti territoriali in cui si opera.

3) Organizzazione di laboratori tematici territoriali di assistenza e redazione di documenti metodologici e di indirizzo per la programmazione e progettazione di interventi innovativi e fortemente performanti, finalizzati al rafforzamento della capacity building istituzionale e all'internalizzazione delle competenze, per favorire l'implementazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nella politica di coesione.

Mediante tale azione l'aggiudicatario dovrà predisporre strumenti operativi e di indirizzo metodologico per l'internalizzazione del principio di pari opportunità per tutti, con particolare riguardo alla non discriminazione, nella documentazione a supporto delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati dal FESR, con lo scopo di:

- definire una metodologia attuativa degli interventi cofinanziati dal FESR comune alle Regioni Convergenza, anche facendo ricorso alle migliori e più efficaci strumentazioni validate nel corso della programmazione precedente;
- approfondire e realizzare specifici focus tematici per analizzare i profili di complementarità degli interventi di interesse finanziati dal FESR e dal FSE sia a livello centrale che regionali. Tutto ciò prevedendo la redazione di articoli e approfondimenti tematici da inviare e diffondere alle AdG delle regioni Convergenza mediante diversi strumenti (es: pubblicazione sito internet, newsletter, rivista dedicata, ecc..)
- fornire strumenti operativi adeguati all'internalizzazione del suddetto principio, anche facendo ricorso alle pratiche esistenti a livello comunitario e internazionale.

Dovranno, inoltre, essere organizzati periodicamente dei laboratori tecnici per il personale coinvolto nell'attuazione del POAT con funzione sia di aggiornamento che internalizzazione delle competenze di volta in volta sviluppate nell'attuazione delle diverse attività.

Di seguito una tabella descrittiva del numero minimo di output richiesti in relazione alle attività sopra descritte:

N.	<i>Output</i>
4	elaborazione documenti e pubblicazioni
1	incontro (anche con la sperimentazione di metodologie on line) con esponenti internazionali per favorire l'apprendimento reciproco su tematiche di particolare interesse per le amministrazioni coinvolte
2	Seminari/laboratori tematici
1	strumento utile per programmare, progettare e implementare i singoli interventi proposti all'interno di una strategia complessiva integrata (coinvolgimento del partenariato) che tenga conto del principio di pari opportunità

(Le azioni di seguito descritte saranno finanziate con le risorse a valere sulle linee regionali)

Azione 1
Predisporre modelli e strumenti per internalizzare l'ottica di genere e di contrasto alla discriminazione nelle iniziative di sostegno allo sviluppo imprenditoriale, con particolare riguardo a settori innovativi e motori di sviluppo.
Beneficiarie: Regione Calabria – Regione Puglia
Importo dedicato a valere sulle corrispondenti linee regionali = Euro 205.000,00 IVA esclusa

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha ritenuto utile porre al centro dell'attenzione e della discussione lo sviluppo imprenditoriale come contesto favorevole alla ripresa economica, e, in questo scenario, individuare alcuni percorsi concreti, praticabili, che propongano il *mainstreaming di genere* come elemento costitutivo e non aggiuntivo di quell'insieme di fattori che, se metodicamente e coerentemente organizzati, possono dar luogo ad una nuova fase di valorizzazione delle politiche per lo sviluppo, la crescita e la competitività.

Partendo da una definizione di sviluppo locale come insieme di processi volti a favorire uno sviluppo sostenibile a livello locale al fine di massimizzare la mobilitazione delle risorse sotto-utilizzate e di sviluppare il capitale sociale, non è infatti difficile interpretare questa definizione anche nel senso di una mobilitazione della componente femminile in tale processo. Si può infatti intendere lo sviluppo locale basato su alcune principali dimensioni economiche che concorrono alla crescita dell'economia nel suo complesso, fra cui spiccano la crescita dei capitali (fisico e umano), dell'occupazione, della produttività e del reddito pro-capite.

Considerato, inoltre che nelle regioni dell'obiettivo "Convergenza", una delle principali priorità del FESR è favorire l'efficienza energetica, la produzione di energia rinnovabile e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, si ritiene che tale ambito riserva grandi promesse in termini di rilancio economico delle regioni dell'UE, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo economico e sociale soprattutto per le donne.

L'idea di sviluppo sostenibile europeo si incrocia, con l'esigenza di creare nuove opportunità lavorative, mirando ad ambiti innovativi. Dare alla green economy e ai *green jobs* una profonda impronta femminile potrà contribuire a ridurre il gap occupazionale e rimuovere gli stereotipi di genere nell'ambito lavorativo.

Ad oggi diversi sono gli interventi realizzati in ambito europeo volti ad incrementare la quota di occupazione femminile nei settori della green economy.

Il 7 settembre 2010, ad esempio, attraverso la risoluzione "sullo sviluppo del potenziale occupazionale di una nuova economia sostenibile", il Parlamento Europeo ha sottolineato la sua posizione fornendo un contributo per la realizzazione del progetto di crescita occupazionale femminile in ambito ambientale, soprattutto in settori particolarmente rilevanti, come ad esempio l'energia e i rifiuti.

Le attività previste sono:

- a) mappatura delle principali iniziative realizzate nei contesti territoriali di riferimento in materia di energie rinnovabili;
- b) predisposizione di modelli e strumenti per promuovere iniziative tese a migliorare la gestione di incentivi finanziari per le piccole imprese, anche al fine di favorire l'occupazione femminile e delle persone che versano in una situazione di esclusione sociale nei settori innovativi e motori di sviluppo;
- c) azioni di sperimentazione in sinergia con le imprese maggiormente rappresentative sul territorio pugliese per l'avvio di progetti pilota su tematiche di specifico interesse della Regione e del Dipartimento. In particolare si richiede una sperimentazione del marchio di genere nelle imprese maggiormente rappresentative presenti sul territorio pugliese individuate di concerto con la Regione e il DPO.

Di seguito una tabella descrittiva del numero minimo di output richiesti in relazione alle attività sopra descritte:

N.	<i>Output</i>
1	mappatura delle principali iniziative realizzate nei contesti territoriali di riferimento in materia di energie rinnovabili
1	documento operativo per l'individuazione di modalità di finanziamento nell'ambito del POR FESR interessato di iniziative volte a favorire le attività imprenditoriali femminili nel settore delle energie rinnovabili
1	modello per la promozione di iniziative tese a migliorare la gestione di incentivi finanziari per le piccole imprese destinati a soggetti discriminati
1	sperimentazione del Marchio di Genere nelle imprese pugliesi

Azione 2
Assicurare l'implementazione del principio di pari opportunità negli interventi volti a favorire lo sviluppo territoriale
Beneficiarie: Regione Siciliana – Regione Calabria
Importo dedicato a valere sulle corrispondenti linee regionali = Euro 154.000,00 IVA esclusa

La programmazione definisce uno scenario condiviso per lo sviluppo locale, in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio dei diversi paesi membri, con particolare attenzione per la definizione di percorsi di crescita inclusivi ed integrati. In Italia le Regioni Convergenza hanno esplicitamente espresso fabbisogni legati al supporto per la realizzazione di sperimentazioni ed iniziative-pilota, all'interno della programmazione integrata, in maniera da favorire la diffusione e la promozione dello sviluppo locale.

L'applicazione del *mainstreaming* di genere in modo efficace alla progettazione comunitaria non può consistere semplicemente nella esplicitazione di obiettivi di parità e uguaglianza di opportunità all'interno del singolo progetto, ma è conseguente alla capacità e alla qualità progettuale che il contesto è in grado di esprimere, nonché alla quantità e alla rappresentatività femminile nelle sedi strategiche di decisione, condizione indispensabile affinché le politiche di parità possano essere non solo evocate, bensì effettivamente applicate. La validazione e finanziabilità di un progetto devono allora derivare dalla qualità progettuale, dalla coerenza con il disegno di sviluppo di quel territorio, dalla condivisione che su di esso determina il partenariato pubblico-privato, dalla conformità con gli obiettivi di uguaglianza di opportunità.

Da questo punto di vista, le stesse esperienze di sviluppo locale trovano valorizzazione quando si propongono come processo innovativo di responsabilizzazione dal basso, di sperimentazione di “governance di parità” costruita attraverso alleanze fra autorità pubbliche, attori economico-sociali, imprese, agenzie formative, credito e istituzioni di parità.

Dal suddetto approccio metodologico si possono adottare alcuni accorgimenti come:

- accertarsi che le Istituzioni di parità siano informate, coinvolte, presenti nelle iniziative che possono dar luogo a progetti finanziabili sui Fondi Strutturali, con un'attenzione particolare alle iniziative di sviluppo locale; favorire una significativa rappresentanza femminile nei luoghi di decisione considerando importante la presenza delle donne anche nei luoghi formali, oltreché in quelli informali; più in generale, coinvolgere donne di prestigio in iniziative di sostegno allo sviluppo, dimostrando in tal modo quanta importanza si dà a quella sede di decisione;
- creare momenti di coordinamento fra soggetti tecnici e politici che rappresentano l'interesse di genere; costruire sistemi di relazioni a livello locale, coordinati dalle Istituzioni di parità, che consentano di conoscere la natura dei progetti candidati a finanziamento sui Fondi Strutturali e verificarne la coerenza con il *mainstreaming* di genere o incoraggiare i soggetti promotori delle azioni progettuali ad includere questo obiettivo, sottolineando i vantaggi concreti (anche di finanziabilità);
- incoraggiare la messa in relazione del management pubblico che si occupa di politiche di parità, per renderlo più visibile e dunque più forte; e, se ci sono discordanze di vedute fra livelli diversi di Istituzioni di parità, amministratrici, management pubblico di donne, costruire una sede per affrontarle e risolverle, per presentarsi unite nella sede generale di decisione;
- promuovere la diffusione di documentazione, note di lavoro, proposte progettuali, che facilitino il lavoro generale di progettazione, includendo ab origine il principio di eguaglianza di opportunità; puntare ad accordi formali e farli sottoscrivere da una platea vasta; dare la massima diffusione ai risultati positivi

- raggiunti; promuovere iniziative di incontro e informazione per le donne sul territorio; replicare casi di successo; prevedere relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'applicazione del *mainstreaming* di genere in un contesto di sviluppo locale, evidenziando in particolare il ruolo dei Fondi Strutturali;
- fare periodicamente azioni che incoraggino le Istituzioni, le parti sociali, le Istituzioni di ricerca, di formazione e finanziarie a presentarsi in un contesto di sviluppo locale con una significativa presenza femminile;
 - procacciare finanziamenti per azioni di animazione e ricerca che permettano alle Istituzioni di parità e al management femminile pubblico e privato di costruire progetti di buona qualità da mettere a disposizione di potenziali promotori e fare in modo che tali fondi trovino capienza in quelli dell'assistenza tecnica dei Fondi Strutturali.

La Regioni interessate hanno declinato specifici fabbisogni di assistenza tecnica in materia legati, in particolare, alla sperimentazione di metodi, modelli e strumenti per rafforzare l'impatto della progettazione integrata e in linea più generale favorire la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione nei processi di sviluppo locale, nella progettazione integrata territoriale e nello sviluppo urbano sostenibile.

In particolare questa azione è tesa a promuovere la diffusione di strumenti di *governance* di parità e di non discriminazione all'interno di un modello di sviluppo locale (territoriale e urbano) fondato sulla solidarietà e la sostenibilità sociale, considerando che l'azione del Dipartimento è rivolta ai responsabili regionali delle politiche connesse con l'azione FESR in maniera da rafforzarne la loro azione amministrativa.

Le azioni di accompagnamento a tali interventi si potranno definire attraverso:

- analisi comparata delle forme di programmazione territoriale integrata di sviluppo sui territori delle due Regioni con particolare riferimento all'impatto potenziale dei programmi in termini di pari opportunità;
- mappatura degli *stakeholder* (non solo pubblici) presenti nei territori delle Regioni Convergenza per consentire la costituzione di una stabile rete di parità nei diversi percorsi dello sviluppo locale avviati;
- costruzione di un sistema di monitoraggio e (auto)-valutazione degli interventi *gender oriented*, all'interno alle strutture organizzative delle Regioni interessate di supporto alla pianificazione e attuazione degli interventi regionali.

Di seguito una tabella descrittiva del numero minimo di output richiesti in relazione alle attività sopra descritte:

N.	<i>Output</i>
1	documento operativo per l'individuazione di modalità di utilizzo delle risorse dedicate alla progettazione integrata e allo sviluppo urbano in un'ottica di pari opportunità e inclusione sociale
1	mappatura delle reti, esistenti sui territori interessati, funzionali alla promozione dello sviluppo locale in ottica di pari opportunità
1	linee guida per il coordinamento con eventuali attività, laboratori, tavoli, ecc.. promossi a livello sub-regionale in ottica di pari opportunità ed inclusione sociale

Azione 3
Valorizzazione delle politiche di conciliazione promosse a livello locale secondo un'ottica di integrazione e complementarità con le azioni finanziate dal DPO con l'Intesa Conciliazione e con il FSE
Beneficiarie: Regione Campania – Regione Puglia
Importo dedicato a valere sulle corrispondenti linee regionali = Euro 210.000,00 IVA esclusa

Il tema della conciliazione vita/lavoro ha assunto un rilievo strategico in quanto chiave di volta nel processo di promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tale elemento diventa ancora più dirimente per le Regioni italiane dell'obiettivo Convergenza per le quali i livelli di partecipazione ed occupazione femminile sono molto distanti sia da quelli medi italiani che europei. Le politiche a supporto della conciliazione implicano lo sviluppo di una rete efficiente e di qualità di servizi territoriali, e di cura alla persona in particolare, che sia in grado di supportare le scelte individuali, rispondere ai diversi bisogni di cura delle famiglie all'interno di un più ampio sistema di *welfare* territoriale orientato al generale miglioramento della qualità della vita e della conciliazione vita lavoro in particolare.

D'altra parte, alcune realtà, come la Regione Puglia con l'esperienza dei "Patti territoriali di genere" hanno condotto sperimentazioni interessanti, che, con il supporto del Dipartimento potrebbero essere messe a sistema, anche in un'ottica di trasferibilità, candidandosi a divenire buone prassi innovative per l'attuale ciclo di Programmazione.

Rispetto al tema specifico, la Regione Campania ha manifestato il proprio fabbisogno di "individuare e sperimentare modalità operative e strumenti per innalzare la qualità della vita e migliorare il benessere sociale di donne e uomini attraverso gli strumenti offerti dalla programmazione" laddove la regione Puglia vuole "valorizzare i sistemi di intervento integrato attivati a livello regionale con impatto in termini di conciliazione".

L'azione è volta a valorizzare le esigenze che emergono dal territorio e a verificarne il recepimento nelle politiche di intervento, attuate secondo una logica integrata tra i diversi soggetti istituzionali e relativi strumenti operativi, al fine di mettere a sistema e massimizzare l'efficacia degli interventi. In pratica l'obiettivo è delineare un'azione integrata ad ampio respiro, che si svolga contemporaneamente coinvolgendo le regioni Convergenza interessate ed il livello nazionale: l'azione nazionale, infatti, si propone di creare un terreno favorevole all'implementazione delle azioni già avviate nelle Regioni "Convergenza" migliorando politiche, organismi di coordinamento ed interventi da attuarsi per favorire l'armonizzazione tra tempi di vita e di lavoro. L'azione dovrà fornire il riscontro dei sistemi territoriali in essere nelle aree di riferimento, con mappatura degli *stakeholder* coinvolti per la definizione di politiche di conciliazione al fine di riscontrare il livello di governance esistente a livello locale.

Di seguito una tabella descrittiva del numero minimo di output richiesti in relazione alle attività sopra descritte:

N.	<i>Output</i>
1	Set ragionato di modelli ed indicatori per monitorare il grado di efficacia ed efficienza delle azioni di conciliazione attivate e per la gestione operativa dei servizi (anche in termini di rapporto costi-benefici)
1	analisi complementarità degli interventi finanziate da fonti diverse (nazionali, regionali, europee, ecc...)
1	mappatura delle reti, esistenti sui territori interessati, funzionali alla promozione della conciliazione
1	seminario di sensibilizzazione

Azione 4
Rafforzamento e sviluppo dei servizi di inclusione sociali della popolazione straniera, con particolare riferimento di quelli atti a favorire l'integrazione della popolazione Rom, Sinti e Camminanti (RSC)
Beneficiarie: Regione Campania – Regione Siciliana – Regione Calabria - Regione Puglia
Importo dedicato a valere sulle corrispondenti linee regionali = Euro 287.000,00 IVA esclusa

A livello locale è necessario mettere in moto quei processi di cambiamento sociale necessari a garantire uguali opportunità per tutti. Queste considerazioni risultano ancor più pregnanti se si tengono presenti gli squilibri territoriali che riguardano le Regioni dell'Obiettivo Convergenza dove i fenomeni di discriminazione si sommano a ritardi strutturali del tessuto socio-economico e ad un inefficiente sfruttamento delle risorse messe a disposizione nella precedente programmazione comunitaria.

La lotta alla discriminazione deve prevedere risorse, metodi e strumenti adeguati alla complessità del tema. Come raccomanda la stessa Commissione Europea sono le amministrazioni locali ad essere in particolar modo chiamate ad una difficile sfida: contemperare schemi di azione pubblica efficaci e rispettosi delle popolazioni RSC con il consenso e il sostegno dei cittadini non RSC.

Rispetto alla tematica dei Rom, Sinti e Camminanti, nel POAT sono declinati i fabbisogni specifici espressi dalle singole Regioni:

CALABRIA: Sperimentare modelli per garantire obiettivi di equo accesso ai servizi della popolazione di origine straniera e di Rom e Sinti;

CAMPANIA: Attivare modelli di erogazione di servizi, di inclusione sociale per popolazione di origine straniera e di Rom e Sinti e costruire mappe delle opportunità sociali per soggetti discriminati;

PUGLIA: Conoscere ed acquisire buone pratiche positivamente sperimentate in altri ambiti territoriali (internazionali e nazionali) e di reti pubblico-private sul tema delle politiche antidiscriminatorie connesse all'origine etnico-razziale e accompagnamento dei territori per il rafforzamento della rete e nell'applicazione dei principi di non discriminazione;

SICILIA: Sviluppare modelli innovativi per garantire l'integrazione e un equo accesso ai servizi della popolazione a rischio di discriminazione - Conoscere ed acquisire buone pratiche sul tema della sensibilizzazione in tema di contrasto alla discriminazione e accompagnamento dei territori per l'applicazione del principio di non discriminazione.

Le attività rientranti in questa linea di intervento devono portare a:

1. definire in modo esaustivo l'offerta dei servizi in esame sul territorio, censendo strutture pubbliche, private, associazioni di categoria operanti nel settore;
2. individuazione di modalità, prassi e strumenti volti alla realizzazione di interventi finalizzati a garantire un equo accesso ai servizi territoriali da parte dei soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alle popolazioni Rom, Sinte e Camminanti;
3. massimizzare l'articolazione dell'offerta dei servizi sul territorio di riferimento, favorendo la circolazione di informazioni, attività, buone prassi tra i soggetti preposti all'erogazione dei servizi specifici mediante l'avvio di un progetto pilota di una rete on-line tra le strutture selezionate;
4. valutazione dell'efficacia dei servizi offerti.

Di seguito una tabella descrittiva del numero minimo di output richiesti in relazione alle attività sopra descritte:

N.	<i>Output</i>
1	ricognizione della distribuzione territoriale, della tipologia di strutture e di servizi erogati, nonché delle modalità di erogazione degli stessi
1	workshop con coinvolgimento del partenariato economico e sociale e di eventuali esponenti di realtà particolarmente significative presenti a livello europeo
2	laboratori tecnici di supporto alla progettazione di interventi di inclusione per le popolazioni discriminate con focus specifico sui Rom, Sinti e Camminanti
1	linee guida e strumenti di orientamento per le strutture di programmazione comunitaria operanti a livello regionale

3. Gruppo di lavoro

Per la realizzazione delle attività di cui al paragrafo 2 gli offerenti dovranno garantire l'impiego di un gruppo di lavoro costituito da un insieme di figure professionali, dotate di specifiche competenze, di cui, al minimo, facciano parte:

N	Qualifica	Professionalità	N. Giornate uomo annue
1	Coordinatore di progetto, responsabile della supervisione e dell'attuazione dell'intera attività e referente di contatto principale con il Dipartimento per le pari opportunità	Esperienza di almeno 10 anni nella progettazione e nel coordinamento di attività di innovazione organizzativa e supporto, anche metodologico, alle pubbliche amministrazioni. E' richiesta, inoltre, l'esperienza nell'ambito dell'implementazione del principio di pari opportunità nei fondi strutturali nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e monitoraggio.	60 giornate
1	Esperto senior, responsabile della verifica del rispetto dei contenuti e della qualità del servizio richiesta	Esperienza di almeno 6 anni nell'attuazione di programmi finanziati con fondi europei.	110 giornate
2	Esperto middle, responsabili delle quattro azioni regionalizzate	Esperienza professionale almeno quinquennale, in attività di ricerca, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di strumenti, politiche ed interventi in tema di pari opportunità di genere negli ambiti descritti dal presente capitolato.	110 giornate
2	Esperti middle, responsabili dell'attuazione delle azioni trasversali	Esperienza professionale almeno quinquennale, di metodologie di analisi, rilevazione e valutazione delle politiche e degli interventi. Nello specifico è richiesta: <ol style="list-style-type: none"> una professionalità con specifica competenza nell'attuazione di interventi di politica di coesione; una professionalità con specifica competenza nelle politiche dell'UE, strategia 2020, Road Map sulle pari opportunità e in genere sulle direttive e altre fonti normative emanate in tema di pari opportunità di genere. 	140 giornate
1	Esperto middle, responsabile delle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi previsti dal POAT	Esperienza di almeno 4 anni nel campo dei servizi di assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche per la gestione/attuazione di programmi complessi con particolare riguardo a quelli cofinanziati dai fondi strutturali	180 giornate
1	Esperto junior per le attività di rendicontazione degli interventi previsti dal POAT	Esperienza di almeno 2 anni nel campo dei servizi di assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche per la gestione/attuazione di programmi complessi con particolare riguardo a quelli cofinanziati dai fondi strutturali.	220 giornate

Si precisa che le giornate uomo annue, sopra indicate sono da intendersi riferite a ciascun esperto.

L'esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro deve essere documentata dai curricula vitae redatti secondo il modello europeo, sottoscritti dagli interessati e corredati dalla copia fotostatica del documento d'identità dei medesimi da allegare all'offerta tecnica.

Il gruppo di lavoro non potrà essere modificato senza il preventivo consenso del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Qualora il soggetto affidatario, durante lo svolgimento dell'appalto, dovesse essere costretto a sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica e motivata richiesta scritta al Dipartimento, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intenderà proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo si precisa che tali nuovi eventuali componenti dovranno avere requisiti equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti da sostituire.

Tutto il materiale propedeutico alla realizzazione di riunioni di coordinamento interne, seminari, workshop, ecc... (es: proiettore, materiale didattico, lavagna, ecc..) dovranno essere, se necessario, garantite anche dall'aggiudicatario.

4. Modalità di progettazione e realizzazione dell'intervento

L'aggiudicatario nella realizzazione dell'intervento dovrà:

- redigere un piano esecutivo contenente gli elementi di dettaglio delle attività da realizzare, articolate in relazione agli obiettivi indicati, a milestones e deliverables, ai potenziali destinatari da coinvolgere e all'approccio scelto. Nello stesso piano, devono essere inoltre indicati i risultati attesi e il planning temporale e dei costi per le singole attività. Infine, il progetto dovrà contenere la descrizione del gruppo di lavoro previsto (nominativi, professionalità messe in campo, esperienza) come da precedente paragrafo 3. Quest'ultimo è soggetto alla preventiva approvazione del DPO;
- attenersi alle indicazioni del Dipartimento per le pari opportunità.

Tutti i prodotti realizzati dovranno essere consegnati nei tempi richiesti dal Dipartimento nel corso dell'attuazione in un formato digitale idoneo per le eventuali stampe e pubblicazioni (on line e cartacee) oltre che contenere tutti i loghi istituzionali così come prescritto dai regolamenti comunitari.

I diritti di proprietà degli elaborati realizzati in occasione dell'esecuzione del presente servizio, rimarranno di titolarità esclusiva del Dipartimento. Esso potrà quindi disporre, senza alcuna restrizione, della pubblicazione, della diffusione, dell'utilizzo e della duplicazione degli elaborati, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione. Detti diritti, ai sensi della L. 633/41 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" così come modificata ed integrata dalla L. 248/00, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

L'aggiudicatario potrà utilizzare in tutto o in parte gli elaborati prodotti, previa espressa autorizzazione formale da parte del Dipartimento.

5. Durata del servizio

Il servizio dovrà essere espletato entro 24 mesi, e comunque non oltre il 31 luglio 2014 a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione all'aggiudicatario dell'intervenuta approvazione del contratto ai sensi di legge.

6. Corrispettivo dell'affidamento

Il corrispettivo posto a base d'asta per il servizio oggetto dell'appalto, per il periodo considerato, è di Euro **1.156.000,00** (unmilionecentocinquantaseimila/00), al netto di IVA.

In fase di valutazione preventiva non sono stati rilevati rischi interferenti per i quali è necessario adottare relative misure di sicurezza, pertanto i costi della sicurezza da interferenza sono pari a zero.

Al finanziamento si farà fronte con le risorse assegnate per l'attuazione del POAT a valere sul PON GAT FESR 2007-2013 - Obiettivo Convergenza, Obiettivo operativo II.4, qualora disponibili.

Non sono ammesse offerte parziali e/o frazionate.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Rosina Veltri